

larice senza pittura; tutto vi era rozzo, vecchio, malinconico; pareva che il disprezzo dell'ornamento mobiliare ben si convenisse colla severità del costume e colla gravità degli affari (1). La stanza avea però nel soffitto un dipinto del Tintoretto, rappresentante le quattro Virtù teologali (2); sopra il tribunale una Vergine reputata opera di Raffaello e sulla porta un quadro con alcuni Santi del Gambarato. Era questo un luogo che ispirasse il delitto? Pari semplicità nel loro fante o messo. Cristóforo de' Cristofoli che fu l'ultimo (e molti ancora il ricordano) portava semplice veste togata nera, aperta davanti, con larghissime maniche, sott'abito nero, calzoni corti, fibbie alle scarpe, calze nere, parrucca in testa. Il mistero che avvolgeva le azioni degli Inquisitori era la causa del terrore che intorno a sé spargevano.

Il potere degli Inquisitori venne ad acquistare maggiore estensione col peggiorar che facevano le condizioni interne ed esterne della Repubblica; quelle, per la corruttela dei costumi, queste per le mire e le trame frequenti degli altri Stati a suo danno. Il tradimento dei Cavazza specialmente diede motivo a rinnovare a' nobili più rigoroso che mai il divieto di qualunque relazione con ministri esteri (3): si rinvigori la legge che fin dal 1518 obbligava gli ambasciatori, i Rettori, i Capitani ecc. a depositare al loro ritorno ogni scrittura ai Capi del Consiglio dei Dieci (4),

(1) Minute Rossi presso Cicogna.

(2) Ora nell'I. R. Accademia nella sala a destra di chi guarda l'Assunta.

(3) 9 sett. 1542 — 8 apr. 1564.

(4) 27 gennaio 1558. Riferiamo qui la lettera degli Inquisitori a Pietro Contarini ambasciatore in Francia, affinché si veda come scrivevano in generale le loro lettere.

Illmo sig., come fratello hon.

Oltre gli ordini che per deliberation dell'Ec̄c̄ mo Cons. de' Dieci di 23 giugno 1605 devono osservarsi da gli ambasciatori et altri